Alessia Petraglia

**Membro Commissione Turismo
Consiglio Regionale della Toscana**

Apriamo oggi i lavori del terzo Euromeeting delle Regioni europee sul turismo e sviluppo sostenibile, benvenuti e grazie per essere qui. Questa è una importante occasione di confronto sulle politiche innovative e sul turismo sostenibile per le regioni di Europa. Nel corso degli anni abbiamo assistito a profonde trasformazioni nel settore dell'industria turistica. Abbiamo attraversato periodi in cui l'ambiente e i paesaggi, così come le identità e le tradizioni culturali, hanno pagato un tributo troppo alto allo sviluppo turistico, uno sviluppo che ragionava in termini di immediata rendita, ad anni in cui il turismo ha coniugato aspettative economiche con esigenze ambientali rispettando non solo la struttura fisica e sociale dei paesi ma anche le tradizioni locali. Si è cominciato a ragionare in termini di costi e benefici di tutto il sistema interiorizzando nei costi del sistema turismo anche quelli ambientali e sociali.

Il turismo costituisce sicuramente una delle più grandi attività socio economiche e continuerà ad essere considerato uno dei settori economici con la crescita più sostenuta. Tuttavia oggi, solo un turismo sostenibile, innovativo, può evitare una rilevante e preoccupante modifica delle condizioni ambientali, sociali ed economiche delle persone e delle aree coinvolte. Dobbiamo adoperarci per promuovere un turismo ecologicamente sostenibile ed economicamente conveniente; un turismo eticamente e socialmente equo nei riguardi delle comunità locali che integri ambiente naturale, culturale ed umano.

Questo vuole dire avviare un processo che coinvolge tutti i soggetti: governi, enti locali, responsabili di settori, associazioni di cittadini e di consumatori. La Regione Toscana ormai da anni opera per lo sviluppo di un turismo sostenibile attraverso politiche attive di valorizzazione e tutela del patrimonio ambientale e naturalistico, cercando di perseguire un delicato equilibrio tra ambiente, flussi turistici in arrivo, economia e tessuto sociale locale. Un esempio tra tutti: è l'esperienza dell'agriturismo toscano di cui siamo particolarmente orgogliosi, che attraverso la tutela, la valorizzazione dell'ambiente delle nostre campagne, il mantenimento di realtà rurali incentivando tradizioni produttive, ha creato un'offerta ricettiva originale, efficace, eco-compatibile e sostenibile. Ma, soprattutto, virtuosa per tutti gli altri settori del turismo, con ricadute positive su tutto il sistema. Per spiegare cosa voglio dire permettetemi una digressione. Proprio in questi giorni siamo ad un anno da quel bellissimo evento che fu a Firenze il Forum Sociale Europeo, tra l'altro proprio queste sale ospitarono in quei giorni l'accoglienza di migliaia di giovani, un appuntamento di enorme rilevanza, di eco mondiale, annunciata da una parte del mondo dei media, , come l'arrivo dei barbari, delle orde dei violenti a Firenze. I barbari, come tutti sapete, non sono arrivati. Sono arrivati decine, centinaia di migliaia di giovani che hanno vissuto un'esperienza culturale interessante e socialmente coinvolgente. Questi ragazzi diventeranno i turisti del futuro, i migliori promoter della nostra città, della nostra provincia e della nostra regione. Nei giorni del Forum Sociale Europeo si parlò, in numerosi seminari, di turismo sostenibile, del rispetto delle risorse ambientali e culturali, di certificazione etiche d'impresa e di sistemi territoriali. Ricordo queste cose perché potrei dire, scusate il paradosso, che le uniche invasioni, se così vogliamo chiamarle, che arrivano continuamente a Firenze e nelle altre città d'arte della Toscana sono i turisti "mordi e fuggi". Viaggiatori che arrivano su torpedoni improbabili, pesano sulla sostenibilità del patrimonio ambientale e culturale sui bilanci comunali per i servizi di cui hanno bisogno e sulla vita dell'intera città. Problemi che stiamo affrontando, ma il nostro sforzo di parlare di turismo sostenibile non deve fermarsi soltanto ad una visione alta e circoscritta a qualche sottoinsieme del sistema turismo. Oggi non è pensabile parlare di un modello di sviluppo sostenibile solo in riferimento a relais o agriturismo se poi non applichiamo gli stessi principi anche nelle nostre città

d'arte. E' necessario dunque fare grandi cose ma anche le piccole cose possono contribuire a cambiare l'incontro della città con il turista.

Vorrei citare un piccolo esempio di una recente iniziativa del Comune di Firenze sta sperimentando. Un servizio innovativo di audio guide tramite cabine telefoniche per provare ad intercettare il turista arrivato nel capoluogo facendogli scoprire anche l'esistenza di musei minori. Ecco la convergenza tra il lavoro degli enti locali e dei soggetti privati sicuramente può essere un contributo per diversificare l'offerta di servizi turistici.

Vi ringrazio oggi per essere qui tantissimi e vi ricordo che probabilmente i lavori della giornata subiranno qualche variazione. Prima di passare la parola all'Assessore Becheri del Comune di Firenze leggo una lettera di benvenuto e di saluto del Sindaco Leonardo Domenici:

"Nel porgere il benvenuto a tutti i presenti un saluto particolare va ai numerosi e qualificati ospiti stranieri. La città di Firenze è lieta di accogliere questa terza edizione dell'Eurometing, occasione importante per un confronto tra differenti esperienze e per approfondire politiche comuni sul turismo e sullo sviluppo sostenibile. Firenze è per tradizione città di incontro tra culture e tradizioni diverse. Adesso sta vivendo un momento di grandi trasformazioni strutturali che nel giro di pochi anni porteranno ad una riorganizzazione del territorio, delle sue funzioni con riflessi consistenti non solo sulla qualità della vita dei suoi abitanti ma anche sulla qualità dell'offerta turistica. Del resto il turismo è troppo importante per non essere al centro delle politiche di governo di una amministrazione. Risorsa economica imprescindibile ma anche opportunità di arricchimento culturale. I luoghi d'arte, i patrimoni artistici, le bellezze naturali sono i principali attrattori. Ad essi tuttavia devono accompagnarsi sistemi integrati di accoglienza in grado di soddisfare richieste sempre più differenziate di servizi dal punto di vista dei trasporti, della ricettività ma anche per quanto concerne lo sviluppo di attività e di iniziative che contribuiscono ad aumentare l'appeal dell'offerta. E dunque per restare alla realtà fiorentina e per citare solo alcune di queste attività, il sistema moda, i percorsi espositivi, gli appuntamenti congressuali operanti in uno sforzo collettivo che deve vedere impegnati le istituzioni e i privati. Solo a queste condizioni e con questa mentalità, coinvolgendo le competenze interessate e i tanti operatori del settore che possiamo trasformare l'anonimato del turismo di massa in una comunicazione tra civiltà capace di trasmettere valori e fermentare cultura e creatività. Consentitemi infine di volgere agli organizzatori del meeting e a tutti i presenti insieme ad un cordiale saluto, l'augurio che il lavoro che vi accingete ad iniziare sia un lavoro proficuo e ricco di risultati. Leonardo Domenici."